



FEDERCULTURE
Federazione Servizi Pubblici
Cultura Turismo Sport Tempo Libero

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII COMMISSIONE

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E
SPORT

AUDIZIONE

AFFARE ASSEGNATO MUSICA
(N. 409)

1

OFFERTA CULTURALE NEL SETTORE MUSICALE, AL FINE DI IDENTIFICARE DELLE
STRATEGIE IN GRADO DI MANTENERE VIVO L'IMMENSO REPERTORIO ITALIANO E
DI ATTIVARE PROCESSI VIRTUOSI DI CREAZIONE E INNOVAZIONE MUSICALE,
PERMETTENDO L'ACCESSO E IL CONFRONTO CON LA REALTÀ INTERNAZIONALE

3 MARZO 2015



1. Federculture

Federculture è l'associazione rappresentativa di enti locali, Regioni, nonché delle più importanti aziende culturali del Paese e di tutti i soggetti responsabili della gestione dei servizi nel settore delle attività culturali e dello spettacolo.

Tra gli associati si annoverano realtà di eccellenza nell'ambito dell'offerta e della produzione culturale in Italia, che ogni anno attirano un vastissimo pubblico tra residenti e turisti. L'Azienda Speciale Palaexpo, la Triennale di Milano, la Fondazione Musei Civici di Venezia, la Fondazione Museo Egizio, la Fondazione Maxxi, la Fondazione Brescia Musei, la Fondazione RavennAntica, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e la Fondazione Musei Senesi sono solo alcuni esempi di gestione efficiente che negli anni hanno contribuito a migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e reso le nostre città più competitive con ottimi risultati in termini di attrazione territoriale, occupazione e sviluppo.

Federculture è attiva nella promozione della cultura e della sua fruizione e accessibilità a tutti i cittadini, in quanto segno di identità nazionale e risorsa per la crescita sociale e lo sviluppo economico dei territori. Sostiene la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale



e delle attività creative per contribuire a orientare lo sviluppo locale; dà impulso a campagne di sensibilizzazione e interventi legislativi a favore del settore; incoraggia attività di ricerca; progetta e promuove modelli gestionali innovativi che favoriscano la qualità, la produttività e l'organizzazione dei servizi culturali, in una logica di collaborazione tra pubblico e privati.

Federculture ha ideato e sottoscritto con CGIL, CISL E UIL il primo **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** specifico per i lavoratori del settore culturale, turistico, ambientale e dello sport. Federculture è, quindi, sindacato d'impresa e costituisce un vero e proprio "incubatore" per lo sviluppo dei processi di formazione delle nuove professionalità.

3

Applicano il contratto i soggetti gestori dei servizi pubblici del settore, sia dello Stato che degli enti locali. La diffusione del CCNL ha favorito lo sviluppo di modelli efficienti di gestione anche attraverso forme d'impresa, ha contribuito alla creazione di nuova occupazione, valorizzato le professionalità e affermato la figura dell'impresa culturale nel tessuto produttivo del Paese.

Alcuni progetti istituzionali

Nel corso degli anni la Federazione ha sviluppato importanti progetti, ricerche e studi di approfondimento dei temi di settore,

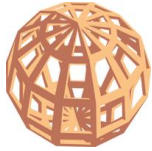


momenti di incontro, dibattito di elevato livello istituzionale, nazionali e internazionali.

Il Rapporto Annuale Federculture è la fotografia più completa del mondo della cultura e rappresenta la più importante fonte di analisi e aggiornamento sul settore dei beni e delle attività culturali, di cui traccia gli scenari alla luce delle politiche pubbliche e degli interventi dei privati. In particolare, ogni anno, attraverso studi e ricerche inedite, vengono esaminate le dinamiche della produzione e dei consumi e le esperienze in atto nel nostro Paese anche in un confronto internazionale.

Il Premio Cultura di Gestione – realizzato insieme a Mibact, Anci, Upi, Conferenza delle Regioni, Legambiente, Legautonomie e CTS - è l'unica iniziativa in Italia volta a premiare e dare visibilità alle esperienze di gestione più innovative nel settore culturale e del tempo libero. E' il quadro dell'Italia che funziona.

Il Concorso Internazionale per Giovani artisti "Centro-Periferia" vuole favorire l'emergere di giovani talenti in Italia e all'estero, partendo dall'idea di valorizzare il contributo dei territori nella formazione e nella promozione dell'arte contemporanea giovanile e incoraggiare il confronto culturale. Il Concorso viene realizzato in una logica di rete tra le aziende del Sistema Federculture.



Ravello LAB – Colloqui Internazionali è un’iniziativa di studio, confronto e scambio di livello internazionale; è il forum europeo su cultura e sviluppo, promosso da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i beni culturali di Ravello.

Tra i progetti che Federculture sta promuovendo si segnala:

- **Tourist Card Nazionale**

L’innovazione tecnologica in ambito culturale per raccontare l’Italia e favorire la gestione veloce e personalizzata di tutte le fasi di acquisto e consumo del viaggio turistico-culturale in Italia.

- **Piattaforma di crowdfunding per la cultura**

Grazie alle nuove tecnologie è oggi possibile sperimentare una nuova formula di responsabilità sociale nella cultura. La piattaforma di crowdfunding di Federculture mette in relazione i soggetti della rete di eccellenza dell’offerta culturale italiana e i migliori progetti promossi sui territori che, anche attraverso la potenza dei social network, è in grado di raggiungere un numero elevatissimo di potenziali partner, sostenitori e finanziatori in tutto il mondo.



- **Carta dei servizi e standard dei musei**

Federculture sta promuovendo la definizione di standard dei servizi nei musei per garantire ai cittadini e ai turisti la trasparenza e tendere verso la qualità dell'offerta.

2. Federculture e il settore musicale: il problema dell'autonomia gestionale

Federculture rappresenta numerosi enti che operano nel settore musicale. Tra questi ricordiamo:

FONDAZIONE MUSICA PER ROMA
FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO
ASSOCIAZIONE TEATRO DI ROMA
SAINT LOUIS MUSIC CENTER S.R.L
SISTEMA DELLE ORCHESTRE E DEI CORI GIOVANILI E INFANTILI ONLUS
ATER - ASSOCIAZIONE TEATRALE EMILIA ROMAGNA
AZIENDA SPECIALE TEATRO PUBBLICO PUGLIESE
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA
TEATRO STABILE DEL VENETO "CARLO GOLDONI"
A.T.A.M. - ASSOCIAZIONE TEATRALE ABRUZZESE E MOLISANA
FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
CONSORZIO MARCHE SPETTACOLO
A.M.A. CALABRIA - ASSOCIAZIONE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE
FONDAZIONE NUOVO TEATRO VERDI
FONDAZIONE NUOVO TEATRO VERDI



FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA
FONDAZIONE RAVELLO
FONDAZIONE CAMPANIA FESTIVAL
FONDAZIONE PIETÀ DE' TURCHINI – CENTRO DI MUSICA ANTICA
ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE
AZIENDA SPECIALE TEATRI DI CIVITANOVA

Alcuni di essi possono essere definiti vere e proprie eccellenze dell'offerta musicale italiana. Basti pensare che l'Associazione Teatro di Roma e La Fondazione Piccolo Teatro di Milano hanno recentemente ottenuto il riconoscimento di *Teatri Nazionali*.

Si tratta di realtà che rappresentano modelli vincenti di gestione efficiente, che puntano sull'innovazione, dialogano e collaborano con i privati e negli anni hanno dimostrato di svolgere un servizio pubblico con beneficio per la comunità. Tali risultati si sono potuti ottenere anche grazie ad una configurazione giuridica e organizzativa derivante da quel processo che negli ultimi vent'anni ha portato ad una diffusione di esperienze di gestione autonoma dei servizi culturali, in seguito all'abbandono di una gestione totalmente pubblica che ha caratterizzato il periodo precedente.



Questo processo ha costituito un momento fondamentale per la crescita del settore culturale e dello spettacolo. Previste per la prima volta dal Legislatore del 1990, le cd. “gestioni autonome” degli enti locali sono dotate di un dinamismo proprio degli enti di diritto privato e, pertanto, capaci di una gestione più snella ed efficiente. Il partenariato pubblico-privato ha funzionato e ha arricchito il nostro Paese di quelli che oggi sono considerati modelli vincenti anche in ambito internazionale.

Nonostante ciò, negli ultimi anni, questo sistema di offerta culturale ha subito una dura battuta d’arresto a causa di una serie di norme che, nel piano generale di revisione della spesa pubblica, hanno introdotto vincoli e limiti anche alle aziende culturali, equiparandole alle pubbliche amministrazioni, ingessando la loro autonomia e rendendole esclusivamente centri di costo incapaci di programmare le attività e sviluppare la produzione. E’ chiaro, dunque, che, in tal modo, viene meno l’intento del Legislatore del 1990 che aveva creato figure giuridiche più flessibili rispetto all’ente locale di riferimento con lo scopo di dare loro un dinamismo proprio degli enti di diritto privato e quindi capaci di una gestione più efficace ed efficiente.



Alcune di queste disposizioni prevedono vincoli di spesa, omologazione dei sistemi di contabilità e modalità di reclutamento del personale tipiche del settore pubblico.

Il Decreto “Valore Cultura” ha in parte affrontato il problema, prevedendo una clausola di salvaguardia per gli enti e gli organismi vigilati o sovvenzionati dal Mibact e i teatri stabili.

Tale norma, tuttavia, non incide sugli enti locali e le loro aziende che, essendo inclusi nell’elenco delle Amministrazioni Pubbliche redatto annualmente dall’Istat, ricadono nell’ambito di applicazione di alcune delle norme citate e continuano a dover rispettare i limiti imposti, con la conseguenza di non riuscire a perseguire la propria missione di promozione e diffusione della cultura.

La definizione di Amministrazione Pubblica, che comporta l’inserimento nella lista, deriva dalle disposizioni previste dal Sistema Europeo dei Conti (Sec2010) e si basa su alcuni criteri, tra i quali il controllo da parte di soggetti pubblici e l’erogazione di risorse pubbliche. L’Istat, però, spesso dà un’interpretazione restrittiva della norma e ritiene “pubblici” anche organismi che hanno bilanci autonomi la cui parte pubblica non è più prevalente.



Il sistema rigido di vincoli di spesa in cui ricadono gli enti compresi nell'elenco Istat non incentiva, se non per costrizione, il processo di progressivo affrancamento dalle risorse pubbliche delle aziende culturali. Al contrario, sarebbe più opportuno introdurre "logiche premiali" in favore dei soggetti in grado di raggiungere elevate quote di autofinanziamento e stimolare in tal modo maggiori ricerche di risparmi di spesa e nuove entrate.

A tal proposito Federculture, propone di prevedere l'esclusione degli enti che operano nel settore culturale e dello spettacolo (cd. "eccezione culturale") dall'elenco Istat, ovvero applicare norme incentivanti in favore di tutti quei soggetti che conseguono, nell'ambito di un triennio, eccellenti performance produttive e gestionali come, ad esempio, un'elevata percentuale di autofinanziamento, la partecipazione consistente di privati ai risultati economici e l'incremento costante dei livelli di produzione e di partecipazione del pubblico.

Le tante esperienze di gestione autonoma, sia quelle affermate a livello internazionale, sia le realtà più piccole sono un chiaro esempio di come, anche nel settore culturale e dello spettacolo, si possa agire con efficienza nella produzione e nell'offerta, attraendo nuovo pubblico e rigenerando la vita culturale in molte città.



Il vero cardine di una riforma della gestione del settore culturale e dello spettacolo non può che essere, dunque, l'autonomia dei soggetti gestori, la semplificazione delle procedure e l'incentivazione dei processi di affidamento dei servizi pubblici culturali alle fondazioni e agli enti autonomi.

Infine, in tema di *ArtBonus*, Federculture sottolinea come l'estensione del vantaggio fiscale ad esclusivo beneficio delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione esclude tantissime realtà pubbliche e private del campo teatrale e musicale, creando così una discriminazione a favore di una categoria di soggetti.

3. Il Sistema delle Orchestre e dei Cori giovanili Onlus

Nel dicembre del 2010 Federculture e la Scuola di Musica di Fiesole, grazie anche al prezioso sostegno del Maestro Claudio Abbado, hanno dato vita al Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili Onlus.

Il Sistema si ispira all'omonimo modello venezuelano "El Sistema", fondato dal Maestro José Antonio Abreu, che ha ottenuto il riconoscimento mondiale per lo sviluppo dell'azione sociale attraverso la musica.

Diffuso oggi in più di 50 paesi del mondo, il "Sistema" promuove un nuovo approccio al miglioramento della società, basato sull'educazione



alla pratica musicale d'insieme, intesa come strumento di integrazione e di inclusione dell'individuo all'interno della comunità, a partire dai più giovani e dalle categorie svantaggiate. Con il Sistema, si sta avviando una rivoluzionaria azione volta ad offrire l'opportunità di accesso gratuito alla musica a un numero sempre maggiore di bambini e ragazzi.

L'obiettivo è diffondere l'educazione musicale come risposta alle difficoltà del mondo giovanile, come prevenzione e cura delle distorsioni psico-sociali, attraverso una nuova capacità di progettare il futuro e una rinnovata scala di valori.

Il metodo tradizionale è rovesciato: dallo studio individuale all'esperienza immediata del "fare orchestra"; dall'invitare i giovani ad ascoltare musica nei teatri a portare la musica come esperienza diretta nei luoghi, nei quartieri della vita quotidiana.

Il Sistema italiano sta cambiando radicalmente il metodo educativo delle nuove generazioni, operando in contesti dove è forte il disagio giovanile, dalle grandi città del Nord alle periferie del Sud d'Italia, in cui sono presenti forme di microcriminalità, delinquenza giovanile, dispersione scolastica, uso e traffico di droghe tra minorenni, emarginazione. Tramite lo studio della musica, si mira all'emancipazione



dei ragazzi dal disagio per dare loro un'opportunità di crescita individuale e di riscatto sociale.

Il Sistema Italia opera in stretto raccordo con il Sistema Venezuela sulla base di una convenzione biennale e un piano di lavoro recentemente sottoscritti a Caracas dal Maestro Abreu e dal Presidente Grossi.

Il servizio è destinato ai bambini e ai giovani – fascia di età dai 4 ai 16 anni – principalmente appartenenti a categorie portatrici di handicap (deficit sensoriali, sindrome di Down, ritardo cognitivo, disturbi e disagi psicosociali) e alle classi sociali meno abbienti, residenti in zone degradate.

Sono già più di 10.000 i bambini e i ragazzi che partecipano alla crescita di questo importante progetto sociale, riuniti in quasi 60 Nuclei distribuiti in 15 Regioni italiane: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto e Toscana.

La formazione musicale si svolge in forma gratuita, con particolare attenzione ai quartieri periferici e alle realtà svantaggiate e in alcuni nuclei sono operativi progetti didattici speciali, come ad esempio il Coro



delle Mani Bianche composto da bambini non udenti che “cantano” insieme agli altri giovani musicisti muovendo le mani guantate.

L'Italia non può fare a meno di attualizzare il significato profondo della musica come esperienza di crescita e integrazione che è stato fino ad oggi dimenticato rispetto alla musica come puro spettacolo e intrattenimento. Tanti risultati sono stati già raggiunti grazie alla Onlus negli ultimi anni, tuttavia riteniamo fondamentale per l'attuazione del progetto l'istituzione di una Fondazione senza scopo di lucro che faccia propri gli obiettivi del Sistema in Italia, quale unico punto di riferimento nazionale nel quale far convergere gli sforzi per garantire l'avvio di un processo duraturo, con obiettivi precisi e risultati misurabili. E' indispensabile che il nostro Parlamento si attivi per un'azione di sistema volta ad offrire a livello nazionale opportunità di accesso gratuito alla musica ad un numero sempre maggiore di ragazzi. In questo senso nel corso della precedente Legislatura era stato avviato l'iter del disegno di legge AC. 3126 "Istituzione della Fondazione nazionale per il Sistema delle Orchestre giovanili e Infantili in Italia". Federculture auspica la ripresa e conclusione dei lavori parlamentari del disegno di legge S. 511 al fine di una piena realizzazione di un progetto con un così alto valore morale e sociale.